



Il Ministro dell'Interno

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398, concernente l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'Interno;

VISTO il Decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante l'ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della legge 30 settembre 2004, n. 246;

CONSIDERATO, in particolare, l'art. 78 del citato decreto legislativo n. 217/2005, secondo cui la retribuzione di risultato è attribuita al personale appartenente al ruolo dei dirigenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco secondo i parametri definiti dal procedimento negoziale, tenendo conto dell'efficacia, della tempestività e dell'efficienza del lavoro svolto, nonché delle maggiori attività rese in occasione di interventi straordinari di soccorso tecnico urgente;

TENUTO CONTO, altresì, che, ai sensi della lettera a) della citata norma, la valutazione dei risultati conseguiti dai singoli Dirigenti Generali, ai fini della determinazione della relativa retribuzione, è rimessa alla competenza del Ministro dell'Interno ed è effettuata annualmente con le modalità definite con decreto del Ministro stesso;

VISTO l'art. 18, comma 3, lettera d) del Decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 2008 di recepimento dell'accordo sindacale integrativo per il quadriennio normativo 2006 – 2009 per il personale direttivo e dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, secondo il quale la definizione dei criteri generali per i sistemi di valutazione annuale dei direttivi e dei dirigenti è materia oggetto di concertazione con le Organizzazioni Sindacali firmatarie;

VISTO il verbale di concertazione sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in data 10 maggio 2018, con il quale sono stati individuati i criteri generali di valutazione dei Dirigenti Generali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;

RITENUTO di definire le modalità di valutazione annuale dei Dirigenti Generali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

DECRETA

ART. 1

Relazione dell'attività svolta

I processi per la misurazione e valutazione della performance individuale dei Dirigenti Generali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono effettuati - fermi restando i parametri di valutazione dell'efficacia, della tempestività e dell'efficienza del lavoro svolto, nonché delle maggiori attività rese in occasione di interventi straordinari di soccorso tecnico urgente, di cui all'art. 78 del decreto legislativo n. 217/2005, e tenuto conto di ogni altro elemento che, ai sensi di atti normativi e di indirizzo vigenti, incida sulla valutazione della performance individuale - secondo le modalità di seguito indicate.



Il Ministro dell'Interno

La relazione annuale dei Dirigenti Generali sottoposti a valutazione è redatta in coerenza con l'allegata **scheda A**, che fa parte integrante del presente decreto.

La relazione dovrà descrivere le modalità del lavoro svolto, i comportamenti e le soluzioni adottate nell'ambito dei compiti istituzionali assegnati, riferiti all'incarico attribuito, con riferimento a ciascuno dei seguenti parametri:

1. Pianificazione dell'attività della struttura ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi stabiliti nella direttiva del Ministro dell'Interno ed assegnati all'atto del conferimento dell'incarico, sulla base delle risorse disponibili;
2. Attribuzione di obiettivi ai dirigenti finalizzati anche a favorire l'innovazione, l'efficienza dell'attività amministrativa e la razionale allocazione delle risorse disponibili;
3. Coordinamento e monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi e ripianificazione degli stessi in relazione ai mutamenti del contesto;
4. Predisposizioni di strategie per la gestione di situazioni critiche o particolarmente complesse;
5. Promozione di sinergie interfunzionali e interistituzionali;
6. Attività di comunicazione rivolta all'interno e all'esterno della struttura, con particolare riferimento ai compiti d'istituto;
7. Monitoraggio della struttura sotto il profilo dell'etica, della trasparenza e della responsabilità.

ART. 2

Giudizio valutativo

Il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili Del Fuoco è incaricato di verificare i contenuti di carattere tecnico delle relazioni redatte dai Dirigenti Generali, che dovranno essere trasmesse al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la formulazione della proposta in ordine al giudizio di valutazione.

Il giudizio complessivo di valutazione è redatto secondo l'allegata **scheda B** che fa parte integrante del presente decreto ed è corrispondente ad uno dei seguenti livelli di giudizio:

- aver dimostrato eccellenti capacità organizzative e gestionali realizzando performance ottime in relazione alle risorse disponibili;
- aver dimostrato buone capacità organizzative e gestionali realizzando performance significative in relazione alle risorse disponibili;
- aver dimostrato normali capacità organizzative e gestionali realizzando performance ordinarie in relazione alle risorse disponibili.



Il Ministro dell'Interno

Il Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile provvederà a inviare al Ministro dell'Interno la relazione e la verifica tecnica, con la relativa proposta.

Il giudizio valutativo finale, corrispondente ad uno degli indicati livelli di giudizio, è espresso dal Ministro dell'Interno tenuto conto degli esiti del processo di valutazione.

ART. 3 Norme finali e transitorie

Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicano per la valutazione dell'attività svolta dai Dirigenti Generali a decorrere dall'anno 2018.

Roma, 21 MAG. 2018

IL MINISTRO
[Handwritten signature]